

**GUIDA PRATICA PER PREVENIRE E CONTRASTARE
IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO A SCUOLA**

Il nostro regolamento d'istituto sul tema in 5 punti

Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 30/06/2025 con delibera n.63 e dal
Consiglio di Istituto nella seduta del 11/07/2025 con delibera n. 43.

Istituto Comprensivo *G.D. Romagnosi*

Carate Brianza



Sommario

- 1. PERCHÈ INTENDIAMO QUESTO DOCUMENTO PIÙ UNA GUIDA CHE UN REGOLAMENTO?**
- 2. CHE COS'È IL BULLISMO?**
- 3. CHE COS'È IL CYBERBULLISMO?**
- 4. QUALI SONO LE AZIONI MESSE IN ATTO DAL NOSTRO ISTITUTO?**
- 5. QUALI SONO LE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO D'EMERGENZA?**

1. PERCHÈ INTENDIAMO QUESTO DOCUMENTO PIÙ UNA GUIDA CHE UN REGOLAMENTO?

Chi si occupa di formare ed educare sa bene che il processo di apprendimento è dato non solo dall'acquisizione di contenuti disciplinari, ma anche da momenti di crescita, sia intellettuale che personale, frutto della relazione con gli altri. Aspetto che, per i nostri studenti, diventa determinante, essendo questi in una fascia d'età in cui si fa sempre più significativo il rapporto coi pari sia in senso positivo (l'amica/o del cuore, il gruppo di amici) sia in senso negativo (litigi, incomprensioni...)

Così come accompagniamo i nostri bambini/ragazzi nell'apprendimento di un metodo di studio, crediamo nella necessità di un supporto costante per affrontare le prime piccole/grandi difficoltà che potrebbero insorgere nel confronto con i propri compagni.

Ecco perché sentiamo questo regolamento più come una "guida": bullismo e cyberbullismo non sono fenomeni astratti ma comportamenti non adeguati compiuti da bambini/ragazzi, spesso non consapevoli delle proprie azioni, che possono cogliere alla sprovvista genitori e docenti.

Riteniamo, pertanto, che l'unico modo per prevenire e contrastare nel nostro istituto l'insorgere di casi sia puntare su conoscenza e preparazione.

2. CHE COS'È IL BULLISMO?

Si parla di bullismo quando uno o più bambini/ragazzi che si configurano, quindi, come bulli, **fa/fanno del male intenzionalmente e ripetutamente** ad un compagno **scelto** come vittima.

Giocare, scherzare col proprio compagno non significa essere un bullo, ma bisogna comprendere qual è il confine tra scherzo e prepotenza, cioè il limite da non superare.

La definizione punta l'attenzione su quattro aspetti fondamentali. Si tratta di bullismo se c'è:

- **intenzionalità**: i comportamenti offensivi/aggressivi sono voluti spesso per trarre vantaggio (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio o gratificazione)
- **pianificazione**: la vittima viene scelta attentamente tra i compagni più timidi e isolati e viene colpita quando la supervisione dell'adulto è ridotta.
- **asimmetria di potere**: bullo e vittima sono su due piani differenti, il primo, per ragioni diverse (fisicità, età, approvazione sociale...) risulta più forte del secondo, percepito invece come più piccolo o più debole e, quindi, incapace di difendersi.
- **sistematicità**: le azioni offensive sono ripetute e frequenti.

Considerati questi elementi, cosa vuol dire **fare del male**?

L'azione, compiuta a danno della vittima, può essere sia **fisica** (aggressione alla persona, danneggiamento degli oggetti) che **verbale** (offese, derisioni, minacce) e **messa in atto direttamente**, se è il bullo in prima persona a compierla, o **indirettamente**, se agisce coinvolgendo altre persone (esclusione sociale, calunnie, pettegolezzi...).

ATTENZIONE! Fino ad ora, abbiamo parlato di bullo/i e vittima, ma c'è una **terza parte** che ricopre un ruolo fondamentale, **gli spettatori**. Il bullo cerca l'approvazione nel contesto di appartenenza: se lo si

appoggia, incitandolo o anche solo ridendo e guardandolo, lui si sentirà gratificato e continuerà; se si resta in silenzio, per paura o indifferenza, lui si sentirà sempre più potente e continuerà; se si difende la vittima interrompendo le prepotenze, lui non avrà più il consenso generale ed è molto probabile che smetterà.

3. CHE COS'È IL CYBERBULLISMO?

Secondo i termini della legge n. 71 del 2017 si definisce cyberbullismo *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.*

Il fenomeno si differenzia, quindi, dal bullismo in quanto le azioni moleste ai danni di un coetaneo sono condotte per mezzo della tecnologia (foto, video, sms, chat, social network) e, pertanto, assume caratteristiche peculiari:

- **Pervasività:** il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie
- **Anonimato:** il cyberbullo ha la percezione di restare anonimo
- **Inconsapevolezza:** non essendo visibili le reazioni della vittima, il cyberbullo non è sempre cosciente della sofferenza arrecata
- **Ampiezza di portata:** agendo per via telematica, i messaggi e i materiali sono trasmessi all'esterno della cerchia dei conoscenti, incrementandone l'effetto

Pur essendo i nostri alunni in una fascia d'età che dovrebbe essere meno a rischio per la minor esposizione agli strumenti digitali, l'aumento negli ultimi anni dell'uso della tecnologia da parte dei giovanissimi ha provocato anche tra questi ultimi una diffusione di condotte non appropriate, frutto spesso di una mancata consapevolezza.

È bene ricordare, quindi, quali comportamenti rientrano nel cyberbullismo:

- **Flaming:** invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali)
- **Harassment:** invio ripetuto e costante di termini offensivi

- **Cyberstalking:** invio ripetuto di minacce anche di tipo fisico.
- **Denigrazione:** umiliazione della vittima tramite pubblicazione su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
- **Impersonificazioni:** appropriazione dell'identità della vittima per rovinarne la reputazione
- **Esclusione:** esclusione intenzionale della vittima, dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password).
- **Happy slapping:** registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed internet con immagini a sfondo sessuale

4. QUALI SONO LE AZIONI MESSE IN ATTO DAL NOSTRO ISTITUTO?

Come già espresso nella premessa, in linea con le leggi succitate, la nostra scuola si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni puntando su prevenzione e intervento tempestivo negli eventuali casi d'emergenza.

4.1 Prevenzione:

Col termine "prevenzione" si intendono tutte le pratiche messe in atto nel nostro istituto per sensibilizzare le diverse parti stipulanti il Patto Educativo di Corresponsabilità al fine di rafforzare comportamenti virtuosi, riducendo di conseguenza la diffusione di atteggiamenti problematici sia sul piano personale che sociale.

A tal scopo il nostro istituto ha previsto:

- L'**individuazione** di un **referente d'istituto** con il compito di continuare a formarsi in materia per coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno congiuntamente ai membri del **Tavolo permanente per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.***
- La **formazione costante sul tema dei docenti** affinché siano vigili nell'individuazione di casi specifici
- La **creazione sul sito web della scuola di una sezione "#NO al bullismo"** dove sarà possibile reperire – da parte del personale scolastico, degli allievi e dei genitori- documenti di carattere esplicativo-informativo sul tema e il modulo di segnalazione di eventuali casi d'emergenza.

- La **collaborazione con enti locali**, servizi territoriali, Forze di Polizia e associazioni anche a carattere formativo
- La **promozione del senso di responsabilità** e di **un uso consapevole della rete internet** da parte degli allievi
- L'**iscrizione della nostra scuola al Progetto Miur Generazioni Connesse** che si inserisce nel Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- La **creazione** di un **documento di e-policy**

*Per effetto dell'adozione della **legge 17 maggio 2024, n. 70** recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" la legge 29 maggio 2017, n. 71, ha esteso il proprio ambito di intervento oltre che al contrasto al cyberbullismo anche ai fenomeni connessi al bullismo, individuando ulteriori strumenti tesi a rafforzare le azioni di carattere preventivo, sia con riguardo ai minori in posizione di vittima, sia ai minori in posizione di responsabili, con l'intento altresì di favorire iniziative volte a perseguire obiettivi di carattere educativo e formativo. L'articolo 4 della norma così novellata - concernente le Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto in ambito scolastico – prevede, ai sensi del comma 2 bis e del comma 3, che ciascuna Istituzione scolastica: istituisca un **tavolo permanente di monitoraggio** del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

4.2 Contrasto

Nel caso in cui dovessero verificarsi atti di bullismo o cyberbullismo, la nostra scuola ha predisposto un protocollo di pronto intervento al fine di:

- dare supporto immediato alla vittima
- rendere coscienti i bulli delle azioni compiute
- affiancare le rispettive famiglie
- rendere consapevoli tutti gli alunni che il Regolamento di Istituto non tollera simili atti e prevede in tal senso delle specifiche sanzioni

5. QUALI SONO LE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO D'EMERGENZA?

Nel caso in cui si dovesse verificare un episodio di bullismo, il nostro istituto prevede 4 fasi fondamentali:

- 5.1 Prima Segnalazione**
- 5.2 Valutazione**
- 5.3 Intervento**
- 5.4 Monitoraggio**

5.1 Prima segnalazione:

Sul sito della scuola o presso la portineria della scuola è disponibile uno spazio con documenti informativi sul tema e il modulo grazie al quale è possibile segnalare il caso secondo le seguenti modalità:

ALUNNI	Il modulo potrà essere compilato integralmente e inserito nell'apposita cassetta "#NO al bullismo" o consegnato ad un docente
GENITORI	Il modulo potrà essere scaricato dall'area "#NO al bullismo" e inviato all'indirizzo email istituzionale del responsabile di plesso
DOCENTI E PERSONALE ATA	Il modulo potrà essere inviato o consegnato a mano al responsabile di plesso

5.2 Valutazione:

La segnalazione è presa in carico dal Referente di plesso e dal Dirigente d'Istituto che procedono alla rilevazione dei dati necessari per valutare il caso: ascolto delle possibili fonti d'informazione (vittima, compagni, testimoni, insegnanti), valutazione della tipologia e della gravità dei fatti, comprensione del livello di sofferenza della vittima e delle caratteristiche di rischio del bullo.

5.3 Intervento

In base ai dati raccolti, il caso è valutato e trattato in base a tre differenti codici:

Codice	Tipologia dell'atto	Intervento	Esempio Sanzione*
Verde	Meno grave, non sistematico	Approcci educativi alla classe da monitorare nel tempo	Eventuale convocazione genitori/ sospensione 1-3 giorni
Giallo	A rischio/Sistematico	Si aggiungono al primo, azioni individualizzate con il bullo e la vittima, gestione della relazione di mediazione e di supporto, coinvolgimento della famiglia e monitoraggio.	Convocazione genitori/sospensione 3-5 giorni
Rosso	Molto grave: sofferenza della vittima, comportamenti a rischio del bullo	Si aggiunge ai primi, l'eventuale segnalazione ad esperti esterni	Applicazione protocollo Rete ALI/ Sospensione 5-15 giorni

* Le sanzioni disciplinari, condivise con i membri del Tavolo Permanente, sono volte alla ri-educazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica, attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, in stretta collaborazione con la famiglia o i tutori degli alunni.

La sanzione sarà pertanto:

- comminata allo studente come conseguenza dell'atto di bullismo/cyberbullismo messo in atto (= personalizzata)
- proporzionata all'infrazione e "riparatoria"
- temporanea
- ispirata al principio di gradualità.

Terrà conto: • della situazione personale dello studente • della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Sanzioni

Per reati non procedibili d'ufficio: convocazione della famiglia.

Nei casi di violazione reiterata o comunque in base alla gravità dei fatti, viene valutata una delle seguenti sanzioni:

- ammonizione scritta del DS da inserire nel fascicolo personale dell'alunno
- esclusione dell'alunno dalle successive visite o viaggi d'istruzione o attività ludico didattiche
- Sospensione vd. Tabella Codici/Regolamento di disciplina
- Segnalazione ai Servizi Sociali territoriali (nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti)

Nel caso in cui si configuri l'ipotesi di reato si rimanda al protocollo Rete ALI

5.4 Monitoraggio:

Al fine di valutare l'evoluzione del caso in seguito alle azioni intraprese, sono previsti due momenti di monitoraggio: **a breve** (entro circa 10 giorni) e **a lungo termine** (entro un mese). I due momenti risultano fondamentali per comprendere sia lo stato d'animo della vittima sia la condotta del bullo, se rispettosa degli accordi prefissati.

Tavolo permanente per la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo	
REFERENTE D'ISTITUTO AL BULLISMO/CYBERBULLISMO E ALLA LEGALITÀ	
REFERENTE RETE ALI	
RAPPRESENTANTI DEI GENITORI	
ESPERTI	

Firma

.....

.....

.....

.....